

Giudizio negativo sui primi mesi di sperimentazione. Lo scenario cambia da regione a regione

Le imprese: riforma troppo lenta

L'innovazione tecnologica non ha prodotto i risultati attesi

Pagina a cura
di **DUILIO LUI**

Il bilancio delle imprese dopo i primi mesi di sperimentazione è tendenzialmente negativo. Un sentimento sul quale probabilmente giocano un ruolo rilevante anche le grandi aspettative create dopo anni di annunciate semplificazioni. «Avevamo sostenuto l'innovazione normativa», commenta **Mario Resca**, presidente di **Confimprese**, «tuttavia oggi prevale il sentore che non ci sia stata un'attuazione della normativa e continuo a persistere disomogeneità a livello regionale e locale che non permettono alle imprese di trarre reale benefici dall'attivazione dello sportello unico nell'avvio di un'attività commerciale». Le difficoltà riscontrate con maggiore frequenza dall'associazione riguardano l'ambito comunale: «Gli enti locali non sono ancora riusciti a organizzarsi sia al Nord che al Sud, soprattutto nelle regioni a statuto speciale», aggiunge Resca. «Ma anche in comuni solitamente efficienti come Alba, Modena e Colonnella (Teramo) non c'è stata ancora una ricezione della normativa e mancano le direttive per l'implementazione dell'informatizzazione dei processi». Il quadro che complessivamente emerge dimostra per Resca l'esistenza

ancora di «forti resistenze all'interno della pubblica amministrazione nella semplificazione dei rapporti con le imprese». Un discorso che va anche oltre gli sportelli unici. «Alcuni nostri associati, anche

di grandi dimensioni e con reti di vendita ben sviluppate a livello nazionale, hanno dovuto

aspettare anche cinque anni per poter avviare un'attività, per attuare un cambio di destinazione d'uso, o addirittura per aprire un punto vendita nella Capitale», spiega il presidente di Confimprese. «Sono solo esempi, che danno però la misura dell'eccessiva burocrazia che affligge il nostro paese e che non permette alle imprese maggiormente disposte a investire di trarre vantaggi da un'economia libera in un mercato che si professa tale ma lo è solo in maniera parziale e restrittiva».

Le procedure locali complicano la vita

Giorgio Pezzuto, responsabile ufficio legale di Original Marines, riporta la propria esperienza nel campo: «Nell'ultimo mese ho effettuato comunicazioni relative a dieci aperture nel territorio nazionale riscontrando la piena operatività del servizio telematico solo in due casi, nei comuni di Roma e Comacchio», spiega. «Per altro, non è sufficiente che un servizio sia attivo, ma è indispensabile che risulti ben integrato con le altre procedure amministrative. Così se in alcuni casi viene richiesta accanto alla trasmissione telematica, quella cartacea, rendendo di fatto vana l'innovazione informatica, in altri vengono richieste specifiche che complicano la vita. Per esempio, in alcuni comuni è necessario ottenere l'accreditamento dalla società di gestione dei rifiuti prima di procedere alle comunicazioni suap e così l'immediatezza del servizio sfuma». Anche se, tirando le somme, Pezzuto parla di «problemi che era facile prevedere», con l'auspicio che «dopo una prima fase di assestamento possano essere superati».

Maurizio Oprandi, real estate director di Gamestop, rileva: «Finora non abbiamo mai avuto la possibilità di comunicare in forma telematica con gli enti loca-

li nei quali ci apprestavamo ad aprire un punto vendita. Allargando lo sguardo anche al di là dell'ambito suap, il manager sottolinea che «le difficoltà nei rapporti con la pubblica amministrazione sono rimaste immutate negli anni. Ci è capitato di dover aspettare due anni per scoprire un'insegna a causa dello scaricabarile degli uffici preposti a concedere l'autorizzazione. In questo modo si perdono soldi e la voglia di investire», aggiunge.



Mario Resca

La scadenza

La lotta ai ritardi nell'applicazione dei suap passa anche per via legislativa. Il decreto Sviluppo, infatti, prevede la nomina da parte del prefetto di un commissario ad acta nei comuni che entro la data del 30 settembre 2011 non abbiano provveduto ad accreditare gli sportelli o a fornire alle camere di commercio gli elementi necessari per potersi avvalere delle stesse per l'esercizio delle funzioni inerenti lo sportello.

Lo stesso dispositivo prevede a carico dello sportello la trasmissione alle altre amministrazioni coinvolte nel procedimento della certificazione e della documentazione d'impresa. In questo modo si punta a risolvere un problema di **privacy**: per la circolazione dei **dati personali** occorre una norma di copertura, che viene introdotta ora dal decreto sviluppo. Inoltre è stabilito che tutte le comunicazioni avvengano esclusivamente in modalità telematica, mentre è fatto divieto di richiedere ai soggetti interessati la documentazione da acquisire.



Maurizio Oprandi



IL CASO

Lombardia, tutta la modulistica a portata di click

La Lombardia è una delle regioni più avanzate quanto all'informatizzazione dei servizi per le imprese. Il sito internet del Pirellone presenta una sezione dedicata all'approfondimento di tutti i servizi regionali in tema di suap, che tra le altre cose prevedono la distribuzione gratuita a tutti gli sportelli unici presenti sul territorio regionale di un indirizzo di posta elettronica certificata dedicato allo sportello e firme digitali agli operatori, con il relativo lettore di smart card.

Gli sportelli che ne fanno richiesta, inoltre, ricevono dalla regione il necessario per dotare i siti internet del sistema di Identificazione digitale del cittadino (Idpc), utile per il riconoscimento e la profilazione degli utenti che richiedono l'accesso ai servizi online, come la verifica della validità delle credenziali (per esempio, la validità di un certificato digitale), i servizi di registrazione (prima creazione del profilo utente

da parte di un cittadino, di un funzionario regionale, di un funzionario comunale e così via), i servizi di gestione del profilo e quelli di accertamento dell'identità dell'utente, i servizi di gestione delle credenziali e quelli di gestione degli attributi dell'utente (per esempio, i servizi che certificano che un certo utente finale che intende accedere a un servizio online è effettivamente il rappresentante legale di un'azienda oppure il funzionario di un comune all'interno del territorio lombardo).

«Le nuove disposizioni nazionali in materia introducono l'obbligatorietà dell'informatizzazione degli sportelli unici che si traduce in nuovi adempimenti per i comuni e nuove modalità di interazione tra la p.a. e

i privati per i vari passaggi che, dall'apertura in poi, interessano la vita di un'azienda. L'informatizzazione e l'uniformità dell'iter autorizzativo sono elementi decisivi per la competitività delle imprese.

Per questo abbiamo ac-

celerato su questo fronte», spiega Carlo Maccari, assessore alla semplificazione e digitalizzazione della regione Lombardia. «L'operatività dei Suap dipende però dai singoli comuni, che si devono accreditare presso il portale nazionale e la maggior parte di quelli lombardi lo ha già fatto».

Maccari ricorda, per altro, l'incidenza della regione sul totale nazionale: «Su circa 8 mila comuni presenti in Italia, 1.544 sono quelli lombardi, il 70% dei quali non supera i 5 mila abitanti. Si tratta di un passaggio di grandissima portata.

Per favorire questo passaggio abbiamo messo a disposizione come regione un voucher digitale da un milione di euro per l'ammodernamento della macchina informatica dei comuni».

Nella direzione di facilitare la vita per le imprese si muove anche l'ultima novità della regione, Muta. «Una piattaforma», spiega l'assessore che consente all'imprenditore di compilare, tramite pochi click, tutta la modulistica per domande relative a Scia, Scia Agriturismo, Dia e Agibilità per attività economiche. Un sistema perfettamente integrato con il sistema camerale».



Carlo Maccari